

GLI ITALIANI SENZA MEDICI

MARGHERITA DE BAC

Raffica di pensionamenti e concorsi semideserti: «In dieci anni perderemo 47.000 camici bianchi tra 5 non potremo curare 14 milioni di persone» I laureati ci sono, il blocco è nelle specializzazioni ultimo caso a Parma. Il concorso per medici di pronto soccorso e medicina d'urgenza bandito dall'azienda ospedaliera e universitaria è andato deserto. L' assenza di candidati non ha sorpreso più di tanto visto che il precedente avviso per 23 posti aveva attratto appena nove adesioni. Una volta gli specialisti si reclutavano al Sud e il fenomeno delle migrazioni di camici bianchi era intenso. Non succede più. Anche da Roma in giù si fa fatica a riempire gli spazi lasciati vuoti da chi va in pensione. A Matera a un bando per 14 professionisti da distribuire tra pronto soccorso, radiologia e medicina generale non ha risposto nessuno. Sono solo alcuni dei tanti segnali di un allarme rilanciato a più mandate da sindacati, ordini di categoria e società scientifiche. Gli emuli di Ippocrate sono in via di estinzione e i rincalzi stentano a farsi largo per una serie di ostacoli. Gli ultimi dati aggiornati indicano una carenza di ospedalieri che fra dieci anni sarà di quasi 47.300 unità. La Federazione delle aziende sanitarie Fiaso e l' associazione dei dirigenti Anaa-Assomed calcolano che anche in caso di totale sblocco del turnover, rallentato nelle Regioni in piano di rientro per il deficit, non si riuscirà compensare nel prossimo quinquennio i dipendenti in uscita tra pensionati, prepensionati e fuggitivi verso il più remunerativo privato o l' estero. E non va meglio tra i medici di famiglia. Nel 2028 se ne saranno andati in oltre 33mila secondo la stima elaborata dal sindacato Fimmg. Soffrono in particolare alcune discipline (chirurghi, pediatri, anestesisti, ginecologi, medici di pronto soccorso) non più appetibili perché sono le più esposte alle denunce del cittadino o perché offrono meno sbocchi professionali. Il problema però è trasversale ed è legato principalmente alla penuria di rincalzi. I laureati che arrivano alla specializzazione e la concludono sono insufficienti rispetto alle necessità sul campo. È il cosiddetto

L'INCHIESTA
di Margherita De Bac

Raffica di pensionamenti e concorsi semideserti: «In dieci anni perderemo 47.000 camici bianchi e tra 5 non potremo curare 14 milioni di persone» I laureati ci sono, il blocco è nelle specializzazioni

GLI ITALIANI SENZA MEDICI

IL FUTURO

- 354.000 medici ospedalieri
- 47.300 medici ospedalieri che se ne andranno entro il 2028
- 33.000 medici ospedalieri che se ne andranno entro il 2028
- 14.000.000 di italiani senza assistenza entro il 2028

COMPARTI PER IL NUMERICO MEDICI SPECIALISTI E CONTRATTI EQUIVALENTI

Specialista	2018	2028	Differenza
Neurologia	1.200	1.100	-100
Cardiologia	1.500	1.400	-100
Chirurgia	2.000	1.800	-200
Chirurgia generale	2.500	2.300	-200
Chirurgia ortopedica	3.000	2.800	-200
Chirurgia vascolare	3.500	3.300	-200
Chirurgia urologica	4.000	3.800	-200
Chirurgia toracica	4.500	4.300	-200
Chirurgia oculistica	5.000	4.800	-200
Chirurgia otorinolaringoiatrica	5.500	5.300	-200
Chirurgia plastica	6.000	5.800	-200
Chirurgia ginecologica	6.500	6.300	-200
Chirurgia pediatrica	7.000	6.800	-200
Chirurgia dermatologica	7.500	7.300	-200
Chirurgia otologica	8.000	7.800	-200
Chirurgia oftalmologica	8.500	8.300	-200
Chirurgia nefrologica	9.000	8.800	-200
Chirurgia pneumologica	9.500	9.300	-200
Chirurgia oncologica	10.000	9.800	-200
Chirurgia infettivologica	10.500	10.300	-200
Chirurgia endocrinologica	11.000	10.800	-200
Chirurgia reumatologica	11.500	11.300	-200
Chirurgia nefrologica	12.000	11.800	-200
Chirurgia gastroenterologica	12.500	12.300	-200
Chirurgia cardiologica	13.000	12.800	-200
Chirurgia vascolare	13.500	13.300	-200
Chirurgia urologica	14.000	13.800	-200
Chirurgia toracica	14.500	14.300	-200
Chirurgia oculistica	15.000	14.800	-200
Chirurgia otorinolaringoiatrica	15.500	15.300	-200
Chirurgia plastica	16.000	15.800	-200
Chirurgia ginecologica	16.500	16.300	-200
Chirurgia pediatrica	17.000	16.800	-200
Chirurgia dermatologica	17.500	17.300	-200
Chirurgia otologica	18.000	17.800	-200
Chirurgia oftalmologica	18.500	18.300	-200
Chirurgia nefrologica	19.000	18.800	-200
Chirurgia pneumologica	19.500	19.300	-200
Chirurgia oncologica	20.000	19.800	-200
Chirurgia infettivologica	20.500	20.300	-200
Chirurgia endocrinologica	21.000	20.800	-200
Chirurgia reumatologica	21.500	21.300	-200
Chirurgia nefrologica	22.000	21.800	-200
Chirurgia gastroenterologica	22.500	22.300	-200
Chirurgia cardiologica	23.000	22.800	-200
Chirurgia vascolare	23.500	23.300	-200
Chirurgia urologica	24.000	23.800	-200
Chirurgia toracica	24.500	24.300	-200
Chirurgia oculistica	25.000	24.800	-200
Chirurgia otorinolaringoiatrica	25.500	25.300	-200
Chirurgia plastica	26.000	25.800	-200
Chirurgia ginecologica	26.500	26.300	-200
Chirurgia pediatrica	27.000	26.800	-200
Chirurgia dermatologica	27.500	27.300	-200
Chirurgia otologica	28.000	27.800	-200
Chirurgia oftalmologica	28.500	28.300	-200
Chirurgia nefrologica	29.000	28.800	-200
Chirurgia pneumologica	29.500	29.300	-200
Chirurgia oncologica	30.000	29.800	-200
Chirurgia infettivologica	30.500	30.300	-200
Chirurgia endocrinologica	31.000	30.800	-200
Chirurgia reumatologica	31.500	31.300	-200
Chirurgia nefrologica	32.000	31.800	-200
Chirurgia gastroenterologica	32.500	32.300	-200
Chirurgia cardiologica	33.000	32.800	-200
Chirurgia vascolare	33.500	33.300	-200
Chirurgia urologica	34.000	33.800	-200
Chirurgia toracica	34.500	34.300	-200
Chirurgia oculistica	35.000	34.800	-200
Chirurgia otorinolaringoiatrica	35.500	35.300	-200
Chirurgia plastica	36.000	35.800	-200
Chirurgia ginecologica	36.500	36.300	-200
Chirurgia pediatrica	37.000	36.800	-200
Chirurgia dermatologica	37.500	37.300	-200
Chirurgia otologica	38.000	37.800	-200
Chirurgia oftalmologica	38.500	38.300	-200
Chirurgia nefrologica	39.000	38.800	-200
Chirurgia pneumologica	39.500	39.300	-200
Chirurgia oncologica	40.000	39.800	-200
Chirurgia infettivologica	40.500	40.300	-200
Chirurgia endocrinologica	41.000	40.800	-200
Chirurgia reumatologica	41.500	41.300	-200
Chirurgia nefrologica	42.000	41.800	-200
Chirurgia gastroenterologica	42.500	42.300	-200
Chirurgia cardiologica	43.000	42.800	-200
Chirurgia vascolare	43.500	43.300	-200
Chirurgia urologica	44.000	43.800	-200
Chirurgia toracica	44.500	44.300	-200
Chirurgia oculistica	45.000	44.800	-200
Chirurgia otorinolaringoiatrica	45.500	45.300	-200
Chirurgia plastica	46.000	45.800	-200
Chirurgia ginecologica	46.500	46.300	-200
Chirurgia pediatrica	47.000	46.800	-200

La ministra della Salute Giulia Grillo: «Il sistema va rivisto, tra la laurea e l'inizio dell'attività lavorativa ci dev'essere continuità»

Ermanno Leo, capo dipartimento: Il chirurgo dell'Istituto dei tumori: con noi va via un patrimonio di saperi

Ma se quelli della sua età non vengono più reclutati, il sistema si svuota progressivamente. Il problema però è trasversale ed è legato principalmente alla penuria di rincalzi. I laureati che arrivano alla specializzazione e la concludono sono insufficienti rispetto alle necessità sul campo. È il cosiddetto



fenomeno dell' imbuto formativo. Le borse di studio costano alla sanità e le Regioni in difficoltà non possono permettersi di ampliarne il numero. In altre parole, i laureati ci sono, e quindi non è un problema causato dal numero chiuso di ingresso alle facoltà, ma restano ai blocchi di partenza in quanto non riescono a entrare nelle scuole dove i posti sono in numero limitato. Stesso discorso per i medici di base che per diventare tali con l' abilitazione devono spartirsi 1.100 borse di studio all' anno. Il segretario nazionale Silvestro Scotti è pessimista: «Tra cinque anni, 14 milioni di italiani resteranno senza assistenza di base». Il presidente della federazione degli ordini dei medici Filippo Anelli chiede al governo di togliere i vincoli per il dopo laurea e di valutare la possibilità di mandare in corsia gli specializzandi dell' ultimo anno, soluzione che va studiata dal punto di vista legale e che potrebbe non essere praticabile. Il ministro Giulia Grillo raccoglie l' allarme con un occhio ai giovani laureati: «Hanno ragione, il sistema va rivisto e lo stiamo facendo. Tra laurea e inizio dell' attività lavorativa ci deve essere continuità». Intanto chiede alle Regioni di quantificare la carenza di personale negli organici e promette cambiamenti già nella prossima legge di Stabilità. Per i prossimi anni si troverà il modo di sbloccare questo circuito dannoso. E per l' immediato? Per ora le aziende sanitarie stanno adottando soluzioni tampone ad esempio con contratti a termine o rivolgendosi a cooperative di medici. I giovani di Anaa scalpitano e ce l' hanno col ministro dell' Istruzione che ha aumentato di circa 600 il contingente di posti per i corsi di laurea in medicina e chirurgia. Stimano che al prossimo concorso delle scuole di specializzazione si presenteranno in 16.400 per 6.200 contratti di specializzazione. Oltre diecimila giovani restano nel limbo.